

tuito da un unico ambiente di m. 14,10 per 12, preceduto sul fronte, a un piano più basso, da un altro, largo solo m. 5,85 (fig. 3, 14; figg. 10 e 11). Si entra nell'ambiente inferiore per una porta praticata presso l'angolo sinistro, e di contro ad essa nel piano superiore un'altra porta immette nell'ambiente maggiore. Nessuna trac-

resta nulla, e, poichè all'ingiro non si vedono resti adeguati di una possibile soprastruttura, anche questa volta si deve pensare che il resto dell'edificio fosse in materiale facilmente deperibile e cioè in legno. Certo in questo materiale doveva essere il tetto, data la sua notevole vastità.

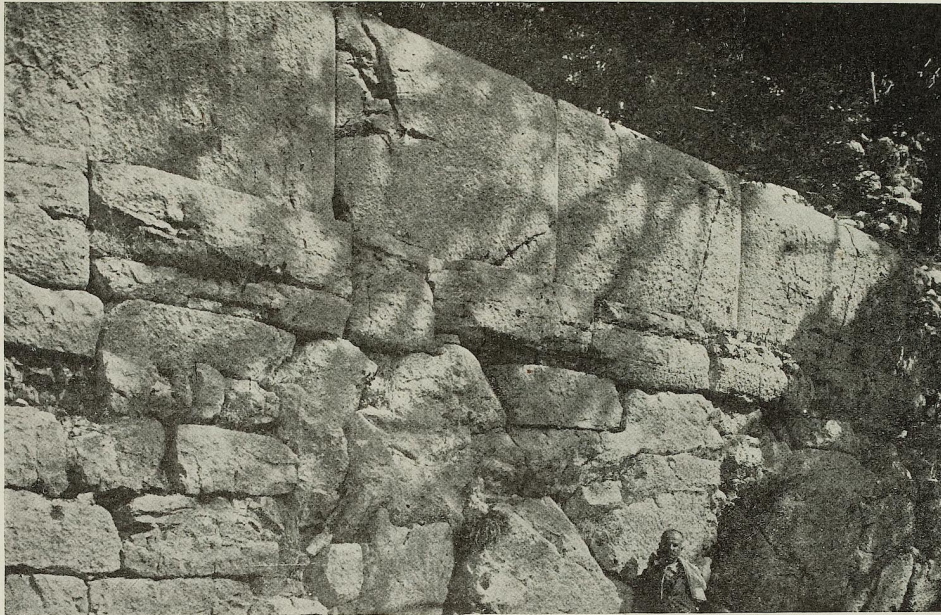


FIG. 10. — Cavagh Dagh: la biblioteca (?), muro di sostegno e parapetto.

cia di scale; ma, poichè non potevano mancare, si deve ammettere che fossero di legno. Singolarissima è la tecnica del muro anteriore dell'ambiente maggiore (fig. 10). La metà inferiore è costituita in parte dalla roccia naturale convenientemente spianata, in parte da una grossolana costruzione, dove a rozzi parallelepipedi, dove a blocchi di varia forma che danno al complesso un aspetto ciclopico. Sull'insieme corre un filare di grossi blocchi, leggermente sporgenti a mo' di rozza cornice, la quale costituisce il piano vero e proprio dell'ambiente maggiore. Delle mura perimetrali di questo sussiste soltanto un ordine di enormi blocchi misuranti da due a tre metri di lato, bene spianati all'interno, leggermente convessi all'esterno, così da dar luogo a una specie di grandioso bugnato. Sopra questo filare non

Nella parte interna del parapetto del piano superiore si scorge la parte interiore di una serie di nicchie quadrangolari (fig. 11), che non possono aver servito per collocarvi delle statue, perchè troppo larghe e poco profonde, ma piuttosto quasi di armadio a muro per riporvi degli oggetti minuti. Il confronto che viene subito alla mente è quello con le biblioteche ellenistiche (1); ma l'idea di una biblioteca è conciliabile con la tecnica della costruzione? Forse che sì, perchè, se a prima giunta sembrano accentuati più che in ogni

(1) Pergamo: *Altortümer von Pergamon*, II (R. Bohn), Berlino 1885, pag. 56 e segg. e tav. 33; a pag. 67 segg. confronti con altri monumenti. Nysa ad Meandrum: W. von Diest, *N. ad M.* Berlino 1913, pag. 49 seg., fig. 21 e tavv. VIII-X.